

COME SUONA L'ACQUA?

CONOSCIAMO L'ORCHESTRA DI ACQUAPROFONDA

di **Giuseppe Califano**

Compositore, direttore d'orchestra e formatore

Profonda è l'acqua dell'oceano quanto profondo è il nostro rapporto con l'acqua. La liquidità ci appartiene, siamo fatti per gran parte di acqua. L'acqua, uno dei 4 elementi che compongono il mondo, ha memoria, può assumere forme. Trasparente, verde smeraldo, turchese. I colori che un pittore può trarre dall'acqua, con le sue sfumature, sono infiniti. Ma infiniti ne sono anche i suoni, l'intensità del fragore dell'onda, il cadere di una minuscola goccia: dinamiche opposte che convivono in un medesimo elemento, delicato e insieme potente.

Acquaprofonda si nutre di questi suoni e del mistero che si portano dietro: suoni ovattati, distorti, spaventosi, familiari. La sfida di Giovanni Sollima è stata quella di ritrovare il suono dell'acqua attraverso magiche armonie, attraverso melodie ammalianti e soprattutto attraverso gli strumenti stessi presenti in orchestra.

L'orchestra di *Acquaprofonda* è ricca di timbri usuali, ma anche di sonorità inedite, ottenute grazie all'uso non ordinario degli strumenti tradizionali e con l'ausilio di strumenti che normalmente non troviamo nella "buca" dell'orchestra... e naturalmente grazie alle combinazioni possibili tra questi timbri così diversi.

Ritroviamo in partitura gli strumenti a fiato più comuni: tra i legni l'agile **flauto**, l'**oboe** penetrante, l'ammaliante e insieme scattante **clarinetto** e il borbottante **fagotto**; tra gli ottoni il suggestivo eppure potente **corni**, la **tromba** squillante, il **trombone** imponente e la **tuba** solenne come le colonne di un tempio.

Ma scorrendo la partitura ecco i primi elementi di "interferenza": al cornista è richiesto, di tanto in tanto, di posare il suo strumento e di dare fiato alle trombe (è proprio il caso di dirlo...), suonando la **vuvuzuela**, ossia la tromba che si suona allo stadio!

Lo stesso discorso vale per gli **archi**, suadenti e insieme graffianti, capaci di incantarci così come di dare vita a pizzicati esaltanti che possono arrivare a farci saltare dalla sedia spinti dalla voglia di danzare al ritmo della musica del nostro compositore.

Ma ecco che le 4 corde degli archi si moltiplicano grazie all'**arpa** (che da sola di corde ne ha ben 47), capace di descrivere cascate e ruscelli con i suoi magici glissandi; e poi la **chitarra** a 12 corde che ad ogni accordo sembra di sentire un'orchestra; e infine la chitarra attraversata da svariati Volt che diventa la **chitarra elettrica**, la cui dote più speciale è in realtà una pedaliera (che il musicista controlla tramite un piccolo pedale) che permette di imitare di tutto, dai suoni della città ai canti delle balene (e la balena c'è eccome nella nostra opera)...

Ma c'è anche un altro strumento che sfrutta l'energia elettrica per produrre i suoi suoni intriganti: il **synth**, che è un cugino della chitarra elettrica, un pianoforte che si è trasformato in tastiera... certo non ha molto della nobiltà del pianoforte a guardarlo da lontano, ma ha una "memoria" di ferro, più di un elefante, un vero e proprio computer. Con le impostazioni giuste il synth riesce a farci sentire, premendo i suoi tasti, qualsiasi suono conservi nella sua memoria interna, ma anche ritmi e loop di ogni tipo.

Ed ecco le percussioni, che sono un vero e proprio universo... ve ne sono di ogni tipo e vengono classificati a seconda del materiale che vibrando produce suoni.

Ci sono le percussioni metalliche: i **tam-tam** (che sono come dei piccoli gong) e il piatto sospeso, che è molto simile al precedente, ma Sollima prescrive di percuotere solo i tam-tam, mentre invece il piatto sospeso va strofinato con l'archetto di uno strumento ad arco...il canto delle balene è servito!

Altra percussione metallica è il Vibrafono che però è formato da tante lamelle, ognuna una nota ben precisa (quindi viene definito strumento a percussione a suono determinato) esattamente come un pianoforte, ma anziché con le dita viene suonato con delle bacchette.

Ma il nostro compositore ha voluto aggiungere a questi strumenti metallici dei **cucchiari irish**, che sono dei veri e propri cucchiaini da the, per intenderci, ma inseriti in una piccola base comune e disposti di “schiena” fra loro in modo da produrre un bel suono e rimanere stabili.

C'è poi la famiglia delle percussioni di legno: il **log drum**, una scatoletta di legno da percuotere con delle apposite bacchette. Se pensate sia divertente non avete mai visto e sentito il Vibraslap: lo strumento è costituito da un manico metallico a U con due parti in legno alle estremità, rispettivamente una palla e una scatola contenente il meccanismo a denti metallici. Per suonarlo occorre prenderlo per il manico e percuotere la palla, facendola battere contro una superficie o colpendo il manico con una bacchetta! Questi 2 strumenti sono a suono indeterminato (come i tamburi della batteria), mentre il loro cugino Xilofono ha un bel po' di note: somiglia al vibrafono, ma le sue note-lamelle sono di legno.

E poi ci sono le rock drum... in altre parole, la batteria! In questa divertente famiglia a vibrare sono soprattutto vari tipi di pelle: difficile descriverli uno ad uno, ma sono praticamente tutti quelli che quando vediamo una batteria chiamiamo comunemente tamburi. Si tratta di percussioni a suono indeterminato e hanno anche nomi simpatici: il **tomtom**, il **rullante** e il **tamburo militare**. Infine tra i nostri strumenti troveremo anche il **djembe**, che è la versione più etnica del tomtom.

Si sa che però ogni compositore vive di rigore e insieme di piccole pazzie... e così il nostro compositore, per dare vita a qualcosa che non fosse solo accattivante, ma addirittura magico, ha immaginato che in molte di queste percussioni andasse inserita dell'acqua!

Come ad esempio nel **Wambooka**, che è un djembe trasparente in cui l'acqua puoi proprio vederla; oppure delle vaschette piene d'acqua, da suonare schizzando un po' tutta l'orchestra; e poi altre percussioni il cui nome è tutto un programma: ocean drum, Water percussion...

Sembra sia tutto, ma in realtà tra i pentagrammi si può scovare un altro strumento, il fischietto... difficile capire in che *famiglia strumentale* inserirlo: lo suona il percussionista, ma si suona col fiato... possiamo ben dire, però, che quando suonerà, anche dovesse trattarsi del momento di maggiore confusione, lo sentiremo tutti benissimo!